



1945-146

ALTO COMMISSARIATO

PER LA SICILIA

*

Il Capo di Gabinetto

Palermo, li 5 febbraio 1946

N. 1105 Gab.

Caro Professore,

Come da intesa telefonica, Le invio, in originale, per incarico dell'Alto Commissario, il rapporto del Prefetto di Palermo e relativi allegati circa l'inchiesta del grano avariato nel porto di Palermo.--

L. J. J.

Ill.mo Prof.

Gerolamo LI CAUSI

Assessore *per l'Alto Commissariato* dell'Alto Commissariato

per l'alimentazione *in Sicilia*

PALERMO



Palermo, 28 Gennaio 1946

P. Prefettura di Palermo

Divisione Gab. N.° di prot. 677

Risposta a nota

OGGETTO Grano avariato.

~~XXXXXX~~

Alto Commissariato per la Sicilia,
Palermo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione, con nota N°11923 in data 13 dicembre 1945, comunicava alla Prefettura che alcuni mulini della Provincia avevano segnalato di avere ricevuto partite di grano avariato, assolutamente inadatto all'alimentazione umana, tanto che quelli di Palermo si erano rifiutati di riceverlo ed aggiungeva che sulla banchina di Palermo ne erano ancora giacenti ingenti quantitativi.

In seguito a questa comunicazione, è stata nominata con decreto prefettizio n°10257 del 15. stesso mese una Commissione d'inchiesta.

La Commissione, a conclusione dei suoi lavori, ha presentato una relazione, di cui i dati ed i punti essenziali sono i seguenti:

- 1°) Il grano di cui si parla è proveniente dal piroscafo John Jay, giunto nel porto di Palermo il 19 novembre 1945.
- 2°) La partita che si trovava sulla banchina - del peso approssimativo di Kg.60.000 - era stata lasciata giacente in attesa dello accertamento quantitativo e qualitativo da eseguirsi dalla Commissione composta dai rappresentanti della Società di Assicurazione, dell'Intendenza di Finanza della Ditta Tagliavia (per conto del piroscafo), dell'Ispettorato Regionale dell'Alimentazione e dell'Ufficio Sanitario.
- 3°) La Federazione dei Consorzi Agrari ha chiesto l'intervento della Commissione di cui al numero precedente il 4 dicembre e cioè quindici giorni dopo l'arrivo del piroscafo.
- 4°) Il rappresentante della Società di Assicurazione, che procedette alla perizia alla presenza degli altri componenti la Commissione, nella sua relazione del 28 dicembre afferma che l'avarìa è da attribuire a "bagnamento di acqua" assorbita durante la navigazione", ma questa affermazione non è suffragata da nessuna analisi chimica.
- 5°) La Federazione dei Consorzi ha lasciato il grano supposto avariato sulla banchina, perchè non possiede i magazzini nazionali prescritti dalle

disposizioni vigenti, determinando così l'aggravamento delle condizioni di avaria.

In ordine al fatto relativo al grano avariato che la Federazione avrebbe trasmesso ad alcuni molini della Provincia, la Commissione d'inchiesta non ha potuto accertare nulla di concreto perchè si è trovata di fronte alla recisa negazione della Federazione, appoggiata da una dichiarazione scritta del Brigadiere Vitello, comandante la Squadra Annonaria, secondo il quale il grano restituito dai molini era grano ottimo, tanto che fu inviato ad altri molini; e perciò si è dato incarico al Comandante il Commissariato dello Scalo Marittimo di proseguire le di lui indagini.

Dalle indagini fatte da quest'ultimo è risultato che il grano restituito dai molini alla Federazione effettivamente era avariato, almeno in parte, tanto che la Federazione lo fece ammassare sulla banchina per procedere alla selezione della parte buona dalla parte non buona.

Mentre con questo comportamento subdolo la Federazione fa pensare di essere stata causa dell'avaria di altro quantitativo di grano, oltre quello che sarebbe giunto avariato dal mare o di avere fatto aggravare le condizioni di avaria di questo, il fatto di avere destinato all'alimentazione umana grano avariato la rende responsabile del danno che avrebbe causato alla salute pubblico se detto grano fosse stato panificato e pastificato.

Quanto sopra si rende noto a codesto Alto Commissariato per i provvedimenti che nella sua competenza crederà di adottare.

IL PREFETTO

